



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.71

Del 27/11/2017

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 963/1/X/16

Al Presidente della Giunta  
regionale

All'Assessore all'Ambiente

Adv. Siru  
2/11/17

A. Cimmino

J.J.

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: competenze e pubblica utilità dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Salerno.**

I sottoscritti Cons. regionali, Michele Cammarano, Vincenzo Viglione e Maria Muscarà ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e la legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190" hanno ridisegnato il quadro delle competenze nel settore dei rifiuti, in particolare per quanto concerne l'autorizzazione per la realizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti, riconoscendola in capo alle Regioni;
- b) il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" riconosce, all'articolo 6, che l'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario;

#### considerato che:

- a) con decreto del 12 ottobre 2017, pubblicato sull'albo pretorio, la Provincia di Salerno ha rinnovato la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica "impianto di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Salerno";
- b) l'iter per la realizzazione dell'opera era stato avviato nel 2008 in vigenza dello stato emergenziale nel settore di smaltimento dei rifiuti in Regione e, successivamente, era stata prorogata la dichiarazione di pubblica utilità ed emanati i relativi decreti di esproprio;

19/12/17  
S. Siru



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

**atteso che:**

- a) come riconosciuto anche da giurisprudenza consolidata, alla scadenza dei termini previsti da una dichiarazione di pubblica utilità il soggetto espropriante deve valutare la persistenza del pubblico interesse alla realizzazione delle opere;
- b) nell'atto richiamato, non è menzionata la valutazione dell'interesse pubblico effettuata al fine di rinnovare la dichiarazione di pubblica utilità, necessaria soprattutto in ragione della relativa compressione dell'interesse del privato;
- c) inoltre, nel piano regionale di gestione dei rifiuti, aggiornato con la deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, si riconosce espressamente che "spetta alle regioni il compito di recepire, nell'ambito dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti, le scelte strategiche, avviando le necessarie procedure di valutazione ambientale strategica ed eventualmente di autorizzazione dei progetti, in esito alla localizzazione dell'impiantistica da realizzare per soddisfare il relativo fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti";
- d) la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" all'articolo 12, comma 5, stabilisce che, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, non possa essere autorizzato l'avvio e l'ampliamento di nuovi impianti di trattamento termico per rifiuti urbani in Campania;

**rilevato che** sono, inoltre, profondamente mutate le condizioni e i presupposti per la dichiarazione di pubblica utilità, in particolare in ragione della cessazione dello stato di emergenza nel settore rifiuti, l'approvazione del piano regionale dei rifiuti e la ridefinizione delle competenze in materia.

**Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato interrogano la Giunta regionale al fine di sapere:**

1. se, alla luce della richiamata normativa statale e regionale, ritiene che residuino competenze provinciali per la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e tali, dunque, da giustificare l'adozione del decreto n. 127 del 2017;
2. se ritiene che si possa ancora procedere alla realizzazione dell'opera nonostante i mutamenti legislativi e amministrativi intervenuti e alla luce delle indicazioni del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani.

*Luigi Cammarano* Cammarano

*Vincenzo Viglione* Viglione

*Paolo Muscarà* Muscarà